

I protestanti aiutano la Sacra Famiglia

La comunità evangelica ha consegnato all'istituto di Cocquio i soldi delle collette

COCQUIO TREVISAGO - (s.n.)

Forse non tutti sanno che, in frazione Caldana, intorno alla chiesina di San Giovanni, si raccoglie una comunità ecumenica protestante, che conta circa 250 membri ed è coordinata dalla pastora Jutta Sperber. Fedeltà agli insegnamenti di Martin Lutero e riti religiosi, officiati da una donna, quasi interamente in lingua tedesca.

La comunità nacque negli anni Sessanta, poco dopo la creazione del Centro Euratom di Ispra, proprio per andare incontro alle esigenze spirituali e relazionali dei ricercatori di confessione protestante. Una comunità piccola, ma preziosa, che non disdegna i contatti con il mondo circostante e collabora spesso con iniziative organizzate dalla comu-

nità cattolica locale. Fedeli a questo spirito di collaborazione, domenica scorsa alcuni membri della comunità luterana hanno partecipato alla messa nella sala del centro "Sacra Famiglia" di Cocquio, la struttura che si occupa di assistenza a giovani e adulti con disabilità psicofisica. «Alla liturgia hanno partecipato i nostri quattro ragazzi che hanno celebrato la confermazione il giorno di Pentecoste - afferma Sandra Tritz, presidente del Consiglio di chiesa della Comunità Evangelica Ecumenica - Accompagnati anche dalle loro famiglie, hanno consegnato il ricavato della colletta ricavata durante il culto in occasione della confermazione stessa. In totale 602 euro e 30 centesimi». Offerte destinate tutte alla Sacra Famiglia,

fino all'ultimo centesimo. «In più aggiungeremo altri 889,90 euro che abbiamo ricavato con altre collette domenicali nel corso di quest'anno - aggiunge Tritz - La consegna di questo piccolo ma importante contributo diventa ogni anno occasione di incontro e partecipazione reciproca». Ogni anno, infatti, la comunità luterana dona un'offerta al centro per disabili vicino durante un culto celebrato insieme, oppure durante un'iniziativa culturale. «Questi soldi saranno destinati alla realizzazione di un progetto particolare, che ancora non conosciamo - conclude la presidente -. L'anno scorso il nostro contributo è servito alla realizzazione dell'ampliamento di una sala riabilitativa».